

Sabato
8 febbraio 2025



La redazione
via Lugaro, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611
Email: torino@repubblica.it
Whatsapp per i lettori: 3468964519
Fax 011/533327 - Pubblicità: A. Manzoni & C.
Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941.

Torino

VIA XXV APRILE 17, NICHELINO
011606385
WWW.SOLANOARREDA.COM

Una biblioteca di luce per Torino

I piani degli architetti al lavoro su Torino Esposizioni. Aimaro Isola: "Sarà un nuovo luogo del sapere"

di **Francesca Bolino**

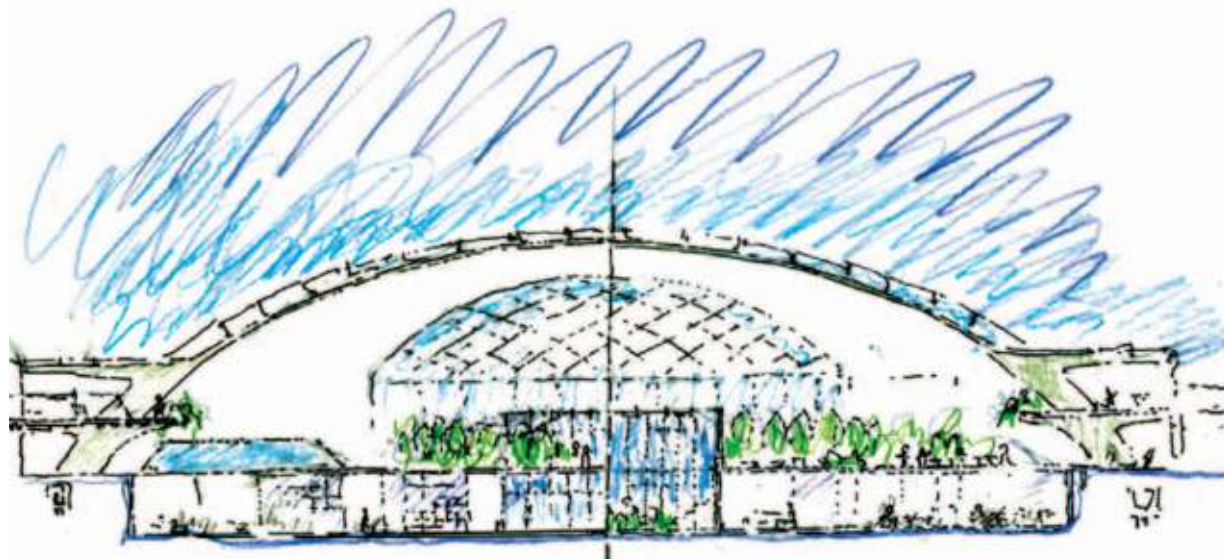
Costruire, abitare, pensare sono alcuni dei momenti fondamentali che caratterizzano il mestiere dell'architetto. Aimaro Isola, Saverio Isola e Andrea Bondonio raccontano come hanno ideato la nuova Biblioteca centrale che nascerà a Torino nel 2026. **● a pagina 2**

L'intervento

Dal primo Salone alla modernità

di **Guido Accornero**

● a pagina 3



▲ **Disegno** Lo schizzo progettuale di Aimaro Isola per la Biblioteca Centrale

Specializzandi e medici stranieri per ridurre le liste d'attesa

La strategia del commissario Schael per Città della salute prevede anche una stretta sui "gettonisti" I ipotesi di un vincolo per i neoassunti perché passino un quarto del tempo in pronto soccorso

Trasporti

Pendolari pronti a chiedere i danni "In orario solo 8 giorni su 70"

di **Andrea Gatta**

● a pagina 4

«Gettonisti? Non li ho mai usati. Sono contrario». Dopo lo stop alle visite intramoenia, il nuovo commissario di Città della salute, Thomas Schael, si prepara a una stretta sui medici "a gettone". Dopodiché, per ridurre le liste d'attesa in Piemonte, partirà l'arruolamento di dottori di nazionalità straniera. «In Germania solo l'80 per cento dei medici è tedesco» spiega il commissario, mentre imperversa il botta e risposta tra medici e Regione sulle prestazioni aggiuntive che verranno richieste ai sanitari nel fine settimane e alla sera, oltre allo stop all'intramoenia. **di Adele Palumbo ● a pagina 5**

Serie A, 2-1 per i bianconeri a Como



Kolo Muani decisivo firma la vittoria Juve

di **Domenico Marchese ● a pagina 9**

Giustizia

Di Vella patteggia e paga i danni per le molestie



▲ **La sede** Medicina legale

di **Sarah Martinenghi**

● a pagina 6

Il poliziotto ferito

"Le martellate? Sono cose che capitano"



▲ **Polstrada** Gli agenti intervenuti

di **Marta Borghese**

● a pagina 6

TEATRO COLOSSEO

ANDREA MORRICONE MUSICHE PER IL CINEMA 20 FEBBRAIO ORE 20.30
RITA PAVONE TALK MUSICALE CON CARLO MASSARINI 11 MAGGIO ORE 19.30
ALESSANDRO DI BATTISTA SCOMODE VERITÀ 15 MAGGIO ORE 20.30

con il patrocinio di

R Il cinema e il teatro in programma oggi



TORINO

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Torino e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Una biblioteca di luce nuova per Torino

Gli architetti al lavoro su Torino Esposizioni svelano metodo e scelte della grande opera

di Francesca Bolino

Costruire, abitare, pensare sono alcuni dei momenti fondamentali che caratterizzano il mestiere dell'architetto. In via Mazzini 33, presso lo studio Isolarchitetti, Aimaro Isola, Saverio Isola e Andrea Bondonio raccontano come hanno ideato assieme allo studio spagnolo di Rafael Moneo il lavoro di progettazione della nuova Biblioteca centrale che troverà spazio (nel 2026) all'interno del famoso Padiglione progettato da Pier Luigi Nervi nel primo dopoguerra. Qualche anno fa, il professor Aima-



ro aveva detto in un'intervista a *Repubblica* che «architettura significa cultura architettonica. Sono un seguace di Leon Battista Alberti e dunque vedo un nesso tra questa disciplina e l'umanesimo. È la ricerca della felicità nell'abitare». Ed è così, se-

condo questa particolare visione del mondo, che lo studio Isolarchitetti sta seguendo il progetto della biblioteca, quell'identità che per i torinesi è stata storicamente legata al Salone dell'auto e che presto, diverrà un nuovo centro per il libro, il sa-

▲ **Al Valentino**
Qui sopra, lo stato del cantiere. A sinistra, il rendering di come sarà l'arcata centrale

pere e la cultura. Quello spazio, sin da subito, è stato pensato per l'esposizione. «In un primo momento - racconta Aimaro - era così. Poi ci si è dedicati all'auto e alla sua ascesa. Ricordo i molti stand che li ho realizzati con Roberto Gabetti per Pininfari-

na. E presto diventerà un luogo più assorto, per dar vita ad un altro centro della cultura». Cultura intesa a tutto tondo. Non uno spazio polveroso in cui occhieggeranno solo i libri, ma anche un punto di ritrovo, per incontrarsi con gli amici, la famiglia, per rallentare e riflettere. «Diventerò un grande fruitore anche come cittadino - racconta Bondonio -. Ed è anche così che lo abbiamo pensato, un luogo dove poter pensare, trascorrere il tempo a curiosare qui e là. O, semplicemente, per andare a

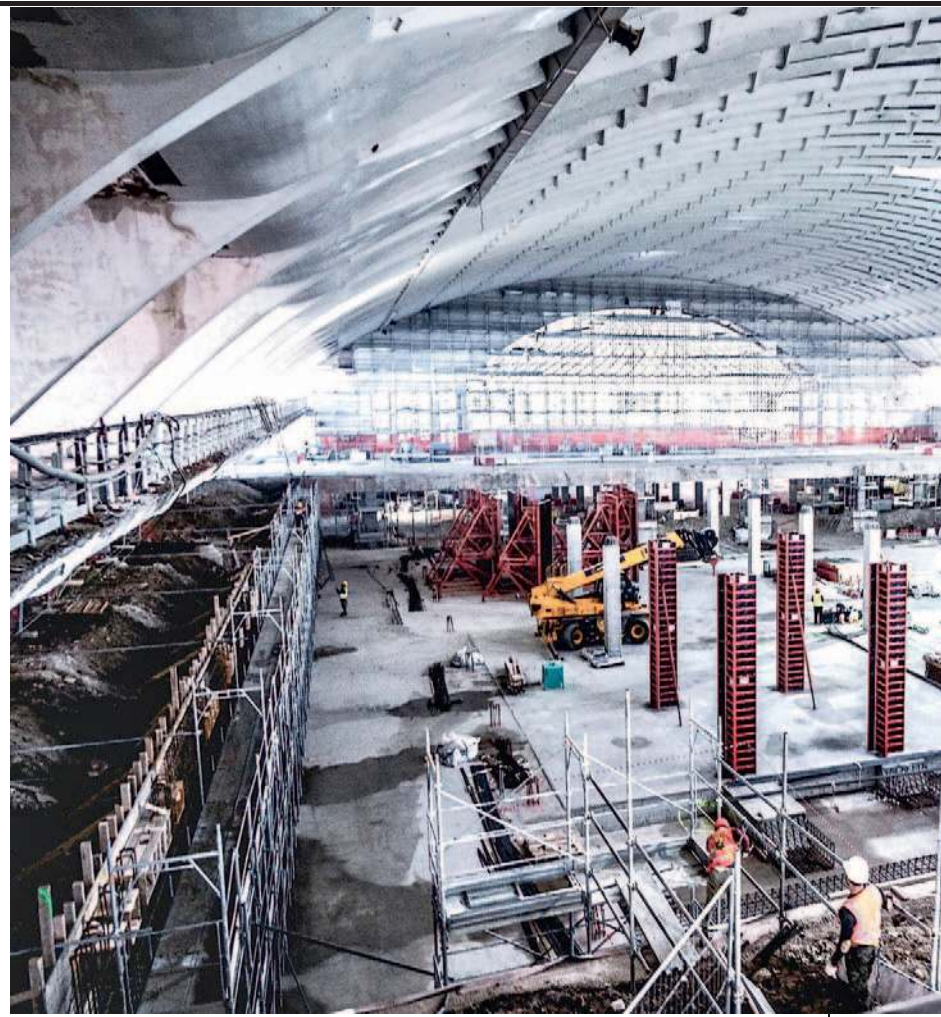


FOTO DI VIRGINIA MINGOLLA

TEATRONAZIONALE
TEATRO STABILE TORINO

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

DA LUIGI PIRANDELLO

CON (IN ORDINE ALFABETICO)
SARA BERTELÀ
VALERIO BINASCO
GIOVANNI DRAGO
GIORDANA FAGGIANO
JURIJ FERRINI

E CON
ALESSANDRO AMBROSI, CECILIA BRAMATI
ILARIA CAMPANI, MARIA TERESA CASTELLO
ALICE FAZZI, SAMUELE FINOCCHIARO
CHRISTIAN GAGLIONE, SARA GEDEONE
FRANCESCO HALUPCA, MARTINA MONTINI
GRETA PETRONILLO, ANDREA TARTAGLIA
MARIA TRENTA

REGIA VALERIO BINASCO
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

TEATRO CARIGNANO | 11 - 23 FEBBRAIO 2025

teatrostabiletorino.it



L'INTERVENTO

Il lungo cammino dal primo Salone del libro alla modernità, finalmente

Qualche domenica fa con mia moglie e il fotografo Pino dell'Aquila abbiamo fatto una passeggiata nel verde del Valentino. Chiacchierando, siamo arrivati davanti all'immenso cantiere dell'ex complesso Torino Esposizioni. E mi sono tornati alla mente i ricordi di quando, in quegli spazi, sono entrato col Salone del Libro. Nel 1987 la decisione di non esporre le nuove e vecchie serie di auto era derivata dalla



di Guido Accornero

L'imprenditore tra i fondatori della fiera riflette sull'evoluzione in atto

architettoniche per i portatori di handicap. Questa è la dimostrazione che da parte politica c'era una sola visione del panorama torinese o piemontese: tutto è legato solo alla meccanica. Evidentemente non così la pensavano a Milano, Bologna, Verona e Rimini dove i Centri fieristici erano di proprietà pubblica (come enti o società separati) gestiti in modo autonomo e altamente professionale. Il primo anno del

fare colazione e leggere il giornale, perdersi tra i libri, passeggiare, partecipare ai laboratori». Ci sarà un caffè letterario, un bookshop, sale multifunzionali, relax, spazi per i bambini, e i ragazzi e il relax. Il patrimonio librario è di circa 150.000 volumi, 40 collezioni storiche e 600.000 documenti.

Un nuovo modo di pensare il libro. «Non più la biblioteca intesa come luogo chiuso, semi-illuminato - racconta Saverio Isola - ma, approfittando della grande volta nerviana, pieno di luce. Un luogo del sapere con la luce che piove dall'alto e che metterà in mostra questo grande spazio unitario». Oltre alla vista sul Valentino e il Borgo Medievale ci sarà anche un "giardino incantato" per la lettura nel nuovo spazio ipogeo previsto in progetto con le sue aree destinate che sorgeranno al primo piano intorno al salone.

Un nuovo spirito della città che lo studio Isolarchitetti ha intercettato insieme al gruppo di progettisti multidisciplinari (Icis, MCM, Onleco) e alla direzione della Biblioteca Civica di Torino in un lavoro corale di riuso degli spazi secondo moderni criteri biblioteconomici. «L'idea che ha guidato il progetto della nuova biblioteca - sottolinea Saverio Isola - è stato anche quello di recuperare la possibilità di vedere la magnificenza di questa struttura che dal 1950 ha ospitato qualunque tipo di esposizioni». Sarà un nuovo punto d'incontro anche per le tante istituzioni culturali della città. E sarà la nuova casa per il Centro Internazionale di Studi Primo Levi. «Abbiamo mantenuto l'idea di spazio architettonico voluto da Nervi - conclude Bondonio - ma dando anche vita a luoghi dove si terranno attività diverse da quelle che si svolgeranno nella navata principale come per esempio, lezioni e conferenze sotto le balconate. Ma anche l'accessibilità è stata un tema: le famiglie potranno arrivare dal parco, senza dover passare da corso Massimo. Non abbiamo creato parcheggi, verrà riutilizzato il Morandi forse con qualche aggiustamento. Invece abbiamo pensato a grandi spazi per le biciclette, aggiungendo valore alla mobilità dolce». La biblioteca rappresenterà un nuovo spirito della città e sarà il cuore del già ricco fulcro dell'articolato sistema bibliotecario italiano torinese. Scr Piemonte è stata delegata dalla Città di Torino, in qualità di stazione appaltante per la realizzazione degli interventi: una corsa contro il tempo anche viste le tempistiche ristrette dettate dal Pnrr.

defezione di importanti case produttrici estere. To-Expo aveva un residuo di piccoli eventi fieristici come Abiti da Sposa ed Edilizia e, alla fine della sua esistenza, dopo che nel tempo erano fuggiti il Samia (per Firenze e Milano) era quello che a Bologna è diventato Cosmoprof. L'allora Presidente di To-Expo era Carlo Bertolotti, uomo intelligente e dotato di grande capacità diplomatica. Quando nell'87, con Angelo Pezzana, siamo andati per la prima volta a visitare i locali di To-Expo, nella prospettiva di occuparlo per il Salone, non abbiamo colto le difficoltà insite nell'edificio. D'altra parte non c'era nessun altro luogo che potesse ospitare il Salone. I locali interni ed esterni erano rimasti, come le scuole italiane, ferme alla costruzione, con una manutenzione limitatissima e con un minimo di cambiamento strutturale e impiantistico. Alla proprietà avevamo chiesto che ci fossero



© 1988

Una fotografia d'epoca ritrae due ragazze davanti a Torino Esposizioni. Sulla maglietta si legge: "Primo Salone del libro". È l'inizio di una lunga storia per la città e l'editoria

delle sale convegni adeguate, un maggior numero di servizi igienici e di ristorazione, ma non avevamo previsto che dal tetto piovesse all'interno. E tanto fu che piovve, sui libri! Trovammo che l'unica soluzione, non potendo sanare la dilatazione del cemento degli archi, era quella di ricoprire il tetto con sacchi neri della spazzatura. Il problema era insolubile, ce lo tenemmo sino al trasferimento al Lingotto Fiere, così come le prime contestazioni sulla mancanza di facilitazioni

posizione, per il prezzo o per altre condizioni diversamente confacenti. Una nuova soluzione del complesso immobiliare è in fase esecutiva (grazie al Pnrr): gli spazi sono fantastici per una Biblioteca Centrale e per le altre destinazioni proposte (Politecnico e Teatro). Finalmente, invece di un luogo abbandonato e molto spesso violato con ignobili scritte, se ne vedrà uno polifunzionale e modernissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio del 2024 e le nuove iniziative

I Musei Reali si regalano uno spazio dedicato a Leonardo da Vinci

di Marina Paglieri

Nell'anno appena trascorso si sono staccati ai Musei Reali 726mila biglietti, più del 16% rispetto al 2023. «L'obiettivo è arrivare al milione di visitatori. Lascio a chi verrà dopo di me un patrimonio solido, dalla grande capacità attrattiva», ha detto ieri Mario Turetta, capo dipartimento per le attività culturali del Mic e direttore delegato del polo museale di piazza Castello. Fra pochi mesi lascerà l'incarico torinese. Il bando per la direzione è aperto fino al 6 marzo, ma sicuramente sarà Turetta a inaugurare a marzo il nuovo spa-

zio permanente dedicato a Leonardo nella Galleria Sabauda: «Sarà una stanza dotata di un box specchiante con dispositivi virtuali, attraverso i quali si presenterà il genio di Vinci, e di una vetrina climatizzata in cui saranno esposti a rotazione i disegni autografi conservati alla Biblioteca Reale», ha spiegato. Quindi un bilancio dei dodici mesi trascorsi, con il 300° anniversario della creazione del Museo di Antichità, nel cui ambito si è aperto l'inedito percorso archeologico della Basilica paleocristiana del Salvatore, per mille anni il centro cristiano della città insieme alle vicine chiese di San Giovanni Battista e Santa Maria. Due i nuovi allestimenti delle

raccolte. Al secondo piano della Sabauda, il riordino della collezione del Principe Eugenio di Savoia Soissons e della pittura olandese e fiamminga dal Quattrocento al Seicento e, nel settore Archeologia a Torino del Museo di Antichità, il percorso "Anatomia di un inizio", per raccontare la nascita dell'archeologia scientifica in Piemonte. L'appuntamento annuale con Leonardo dedicato all'"Autoritratto" della Biblioteca Reale ha fatto registrare 30mila presenze. La mostra "Guercino. Il mestiere del pittore" è stata vista da marzo a settembre nelle Sale Chiabrese da quasi 50mila persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti

I pendolari chiedono i danni “In orario solo 8 giorni su 70”

Pronti alla battaglia legale per chiedere i risarcimenti dei disagi provocati da ritardi sistematici

di **Andrea Gatta**

«Da settembre a oggi sono riuscito a bollare in orario solo otto volte su 70», scriveva ieri nella chat dei pendolari un lavoratore che usa il treno fra Alba e Torino. Aggiungendo che «lo scorso anno, nello stesso periodo, gli ingressi in orario erano stati 32», molti di più, mai abbastanza. Nello stesso momento all'assemblea convocata dalla Cgil e da altre sette sigle dell'associazionismo (Legambiente, Federconsumatori, Udu, Fridays for future, Arci, Libera, Comis) si stava ragionando su una nuova battaglia per il trasporto locale: quella delle cause legali ai gestori dei servizi per ritardi e soppressioni, a cominciare da Trenitalia. Non una class action, considerata irraggiungibile, ma una serie di azioni singole, a fronte di casi ben documentati di danno economico.

Ci stanno lavorando Federconsumatori e Comis, il coordinamento dei pendolari, con il supporto della Cgil, che si dice pronta «a non rinunciare a nessuno strumento possibile», come sottolinea il segretario regionale Giorgio Airaud. «Abbiamo dato la questione da studiare in mano a un legale - spiega il presidente di Federconsumatori Piemonte Giovanni Prezioso - l'obiettivo è dimostrare che al di là del disagio ci sia effettivamente un danno economico. Non parliamo di episodi isolati, per un guasto o un inconveniente sulla linea, ma proprio di problemi strutturali, testimoniati dai dati ufficiali dei ritardi e delle soppressioni». Ad esempio - è l'idea - quando i continui disservizi provochino reali problemi sul lavoro, licenziamenti, provvedimenti di sospensione, mancati avanzamenti di carriera oppure quando diventi necessario ricorrere ad aiuti nella gestione dei figli (come il babysitting) perché i trasporti non sono sufficientemente affidabili.



◀ **L'assemblea**
L'incontro con i cittadini organizzato da Cgil e associazioni a cui hanno partecipato lavoratori e studenti

Cuneo-Saluzzo-Savigliano

Sulla nuova linea Arenaways 220 passeggeri al giorno

Nei primi 10 giorni di servizio sono 2.200 i passeggeri saliti a bordo dei treni Arenaways sulla Cuneo-Saluzzo-Savigliano appena riattivata. Lo annuncia la stessa azienda che accoglie il dato in modo positivo. «Ci fa molto piacere che la risposta dal territorio sia stata fin da subito di forte interessamento al treno, a dimostrazione di quanto ne fosse percepita la necessità», commenta il direttore generale Matteo Arena. L'obiettivo dichiarato dalla società è di arrivare a mille passeggeri al giorno.

Metà dei viaggiatori ha acquistato il biglietto online, gli altri hanno utilizzato il Pos a bordo (dal 16 febbraio avrà un sovrapprezzo), la carta Bip e l'app Fairtiq. Dopo qualche problema al debutto, nei sette giorni dal 30 gennaio al 5 febbraio, dice sempre Arenaways, «sono stati effettuati 132 treni, di cui il 99% in perfetto orario». Tre convogli invece hanno atteso alla stazione di Savigliano l'arrivo della coincidenza di Trenitalia in ritardo da Torino per consentire il rientro dei passeggeri. - a. g.

È una via stretta, e le associazioni lo sanno, ma contano di provarci con chance. Il primo passo, come racconta anche Fulvio Bellora, referente del Comis, è di predisporre un questionario che sarà sottoposto ai pendolari di treni e bus e sarà disponibile online, in modo da scandagliare tutte le situazioni da cui si può provare a intentare causa.

Airaud tira in ballo la Regione e spiega di voler «aprire una vertenza». È scettico sulla misura della tessera dello studente annunciata da Cirio ma non ancora partita (l'assessore Gabusi assicura che sarà pronta entro il 2025): «Non ho ben capito se la faranno o no. Soprattutto non ho capito questa sperimentazione chi riguarda, per quanto tempo, con quali criteri, in base a quale reddito». Più in generale, assicura, «come Cgil ci prendiamo l'impegno, assieme alle associazioni, di costruire una vertenza e quindi un'azione sindacale che punti ad avere dei risultati».

Dopo quella di ieri si terranno altre tre assemblee, ad Asti e Alessandria il 15 marzo, nel quadrante Biella-Novara-Vercelli-Vco il 9 aprile, a Cuneo il 5 maggio. Al termine il comitato tirerà le somme e annuncerà iniziative concrete. Obiettivo: trasformare i trasporti nella medesima mobilitazione compiuta due anni fa per la sanità pubblica. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vertice Italia-Francia

Il nodo dei valichi “Tenda e Frejus riaperti a giugno”

«Si inizia a parlare di una seconda galleria nel Monte Bianco. Italia e Francia non possono rinunciare a un'infrastruttura così strategica». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani spinge sull'avvio di una discussione su questo nodo critico al termine della riunione del Comitato di cooperazione transfrontaliera, ieri a Nizza, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, i ministri francesi Barrot e Tabarot, il sindaco di Torino Stefano Lo Russo e il presidente della Regione Alberto Cirio. Vertice durante il quale si è confermata la riapertura del Frejus (entro il 1° aprile la linea ferroviaria, a giugno la galleria stradale) e sempre per giugno c'è l'impegno di riaprire il tunnel stradale del Tenda.

A Nizza si è parlato anche delle Olimpiadi invernali del 2030. Per il ministro, su questo fronte bisogna «fare un gioco di squadra». Qualcosa in cui Cirio e Lo Russo hanno dimostrato di sapersi destreggiare, riuscendo a portare a casa le gare del pattinaggio di velocità, che si terranno a Torino, all'Oval. «Per i Giochi sulle alpi francesi avvieremo collaborazioni - spiega il sindaco - Una delle prime azioni sarà l'istituzione di un tavolo tecnico di lavoro congiunto con Nizza di avvicinamento all'evento. Siamo convinti che Italia e Francia, membri fondatori dell'Unione Europea debbano contribuire, insieme, al rilancio di quel grande progetto culturale che sta alla base dell'idea di Stati Uniti d'Europa».

Cirio ricorda che a Nizza c'erano tutti i soggetti coinvolti nei dossier transfrontalieri e questo ha permesso di darsi obiettivi e risposte. «Tabarot - dice il governatore - aveva già detto a inizio gennaio sul cantiere del Tenda e oggi c'è l'ufficialità sui tempi e come Regione monitoriamo che gli impegni siano rispettati». Più cauti Luca Robaldo, presidente della provincia di Cuneo, e la sindaca Patrizia Manassero, anche loro in Costa Azzurra. «Dopo il 13 febbraio - commenta Robaldo - avremo il cronoprogramma preciso sul Tenda e sapremo quando finiranno i lavori». Dello stesso avviso Manassero, che ha anche spinto sulla questione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, chiedendo una maggiore rapidità nella ratifica della Convenzione che regola la gestione della ferrovia. - s. aoi

Ieri incontro urgente per la fabbrica di cioccolato di Verbania che chiude a giugno

Barry Callebaut, accordo sulle buonuscite di 86 lavoratori

di **Adele Palumbo**

L'accordo tra Barry Callebaut e i sindacati sul licenziamento collettivo degli 86 dipendenti della fabbrica di cioccolato di Intra, nel Verbania, è stato trovato stabilendo una buonuscita da 12.500 euro a testa, a cui si somma una quota variabile a seconda dell'anzianità di servizio. La firma è stata trovata al termine di una estenuante trattativa, dopo che ieri mattina si è tenuto un incontro urgente nella sede dell'associazione in-

dustriali del Verbano Cusio Ossola.

Nei giorni scorsi era stato avviato uno sciopero a oltranza per la situazione di stallo che si era creata proprio attorno al tema degli incentivi che dovevano accompagnare i licenziamenti, che erano considerati dai sindacati «irricevibili» anche perché inferiori a quelli che erano stati versati dall'azienda dolciaria ai lavoratori di altri stabilimenti in Italia.

Ora sono state decise le sei le fasce previste per le diverse categorie di lavoratori: le mensilità corrisposte vanno da sei a venti. Un'ulteriore



▶ **Il presidio** I lavoratori della Barry Callebaut a Verbania

quota variabile riguarda la situazione familiare dei lavoratori interessati, come la presenza di figli a carico oppure l'essere una coppia con entrambi i membri lavoratori dello stabilimento.

Per accompagnare i lavoratori più vicini alla pensione è previsto anche un fondo aggiuntivo, del quale non è al momento nota l'entità.

Lo stabilimento chiuderà a fine giugno, ma la cassa integrazione inizierà ad aprile: sarà attivata a rotazione tra i dipendenti. «Lo stabilimento di Verbania non è inutile, an-

zi. Lo abbiamo sempre detto», sottolinea Emilio Capacchione, segretario della Fai Cisl Piemonte Orientale. Lo stesso sindacalista conferma poi che ci sarebbe l'interessamento concreto di un imprenditore per rilevare la fabbrica di cioccolato del Verbania. «È in programma per martedì prossimo un sopralluogo dei rappresentanti dell'azienda nello stabilimento verbanese. E sono confermate anche altre due manifestazioni di interesse», fa sapere il rappresentante della Cisl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Studenti e medici stranieri la strategia di Schael per ridurre le liste d'attesa

di Adele Palumbo

«Gettonisti? Non li ho mai usati. Sono contrario». Dopo lo stop alle visite intramoenia, il nuovo commissario di Città della Salute di Torino, Thomas Schael, si prepara a una stretta sui medici cosiddetti a gettone. Dopodiché, per ridurre le liste d'attesa in Piemonte, partirà l'arruolamento di dottori di nazionalità straniera. «In Germania l'80 per cento dei medici è tedesco, mentre il 20 per cento proviene da altre nazionalità», spiega il commissario a *Repubblica*, mentre imperversa il botta e risposta tra medici e Regione sulle prestazioni aggiuntive che verranno richieste ai sanitari nel fine settimana e alla sera, oltre allo stop all'intramoenia.

Sul fronte dei gettonisti, la ricetta di Schael prevede tre gradi di azione. La strategia è già stata testata con successo nell'Asl di Chieti, dove

Il commissario di Città della Salute è contrario ai gettonisti e vuole arruolare professionisti dall'estero, neoassunti e anche specializzandi



Manager
Thomas Schael, direttore dell'Asl di Chieti è il nuovo commissario della Città della Salute

il commissario resterà in servizio ancora per un paio di settimane. Ma qui la messa a terra del piano potrebbe risultare più complicata rispetto a quanto non è stato per l'azienda abruzzese. In primo luogo, «abbiamo creato un modello organizzativo che coinvolge anche i medici del Policlinico di Chieti che, con turni aggiuntivi, hanno svolto la loro attività presso i presidi ospedalieri periferici» racconta Schael. Dopodiché, utilizzando il decreto Calabria che stabiliva che i medici specializzandi - a partire dal secondo anno di corso -

potessero partecipare ai concorsi banditi dalle aziende sanitarie per la ricerca di personale, «è stato possibile l'arruolamento di specializzandi del terzo e quarto anno, anche provenienti da università fuori dalla regione». Infine, è stato applicato un vincolo per i neoassunti delle aree maggiormente critiche, che obbliga i medici a spendere il «25% dell'orario di lavoro in pronto soccorso per sei mesi dall'assunzione».

Le linee guida sull'utilizzo dei medici e degli infermieri gettonisti sono contenute in un decreto del mi-

nistro della Salute. E Schael non ha intenzione di farselo dire due volte. I lavoratori esterni potranno essere utilizzati nei soli casi di necessità e urgenza, in un'unica occasione e senza possibilità di proroga e laddove non sia possibile avviare altrimenti alle carenze del personale sanitario. Per evitare che i servizi ai cittadini possano essere compromessi dalla mancanza dei medici a gettone entreranno in campo specializzandi e nuovi assunti, come già successo nell'Asl abruzzese.

Per quanto riguarda, invece, i me-

dici stranieri, prosegue l'arruolamento dei sanitari israeliani: in 65 sono già entrati in servizio nelle Asl piemontesi. Mentre, sul fronte dell'infermieristica, sono stati intensificati i rapporti con le università dell'Albania per sopperire alla carenza di professionisti nella nostra regione. Contemporaneamente, la riunione settimanale con i direttori delle Asl, ha visto ancora al centro del dibattito l'abbattimento delle liste d'attesa: priorità assoluta insieme al mantenimento dei costi.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex direttrice generale del ministero della Salute

Dirindin "Eliminare l'intramoenia indebolisce la sanità pubblica la vera priorità sono le assunzioni"

Impedire ai medici di fare visite intramoenia non servirà a ridurre le liste d'attesa. Non ha dubbi la docente di politica sanitaria all'Università di Torino Nerina Dirindin, ex direttrice generale del ministero della Salute all'inizio degli anni 2000 e assessora alla Sanità della Regione Sardegna dal 2004 al 2009. Certo, per sua sensibilità, preferirebbe vedere una sanità completamente pubblica, ma riconosce che sarebbe dannoso oggi interrompere la libera professione all'interno degli ospedali.

Professoressa, il nuovo commissario di Città della salute vuole stoppare le visite intramoenia per abbattere le liste d'attesa. L'assessorato regionale lo sostiene. Lei cosa ne pensa?

«Mi riesce difficile pensare che l'intramoenia sia responsabile delle liste d'attesa. Sono attività ampiamente normate. Il vero problema, caso mai, è che non si controlla se le regole vengano

effettivamente rispettate. Allo stesso modo, eliminarla mi sembra complicato. Forse non si ha ben chiaro che i tempi delle liste d'attesa sono elevati per altri fattori».

Cosa bisognerebbe fare?

«Sicuramente manca personale. Magari la situazione non è ugualmente critica in tutti i reparti e in tutto il territorio, ma ritengo che quanto meno andrebbe fatta una ricognizione. La politica del personale richiede maggiori attenzioni, questo è un primo punto».

Poi?

«Manca una organizzazione del lavoro adeguata. Soprattutto dopo il

— “ —



NERINA DIRINDIN
INSEGNA POLITICA SANITARIA

Vorrei un servizio senza il privato ma non è un modello oggi perseguibile

— ” —

Covid, i lavoratori della sanità pubblica hanno vissuto una profonda mortificazione e, oggi, sono sempre più in difficoltà nel garantire i servizi ai cittadini. Sento sempre più persone che vogliono dimettersi dal servizio sanitario pubblico. Ed è inquietante constatare che, nella stragrande maggioranza dei casi, non gli è stato chiesto di restare. Il disimpegno dei responsabili, anche a livello locale, nei confronti dei cittadini e del servizio sanitario è evidente. Comprendo le difficoltà di gestione, ma così diventano complici di un sistema che continua a indebolire la sanità pubblica».

Torniamo all'intramoenia. Non se

ne può davvero fare a meno?

«Preferirei un servizio sanitario pubblico senza ricorrere a prestazioni private, ma mi rendo conto che oggi non è un modello perseguibile. Se avessimo un buon sistema pubblico non ci sarebbe bisogno di prestazioni private. In ogni caso, ritengo che abolire l'intramoenia non abbatterebbe le liste d'attesa. Rischia invece di penalizzare ancora di più i cittadini. E lo dico a malincuore».

Chiedere ai medici di fare ore straordinarie può essere di aiuto?

«Chiedere di lavorare di più come straordinario mi pare difficile. Più della metà dei medici sono donne e non considerano allettante la riduzione delle imposte sulla prestazione aggiuntiva. Mi pare che stiano cercando soluzioni che fanno permanere la carenza di medici. Il che è assurdo: si tratta di un comparto che produce solo grazie al personale». — **a.pa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTO

VECCHIE **BOTTIGLIE**
DI **WHISKY E LIQUORI**

PAGAMENTO IN CONTANTI

PIERO 3355859933

piero.prestini@madisonmark.com

La sentenza

Di Vella paga il conto con la legge pena lieve, maxi risarcimento

L'ex direttore della medicina legale patteggiava poco meno di due anni ma risarcisce 300 mila euro

di Sarah Martinenghi

Si chiude con il patteggiamento a un anno, undici mesi e dieci giorni di reclusione (con la sospensione condizionale) la vicenda giudiziaria che ha terremotato la medicina legale torinese: l'ex direttore della scuola di specializzazione Giancarlo Di Vella ha ottenuto di concordare la condanna che comprende tutti i reati di cui era accusato, dal falso ideologico per i numeri gonfiati delle autopsie allo stalking verso gli specializzandi che osavano lamentarsi, esclusi dai corsi e minacciati di bocciature agli esami, e quello verso le studentesse, spaventate dai comportamenti inopportuni, verso alcune delle quali avrebbe compiuto molestie e violenza sessuale (nell'ipotesi lieve).

Una pena mite, alla luce dei numerosi capi d'accusa che la pm Giulia Rizzo gli aveva contestato. Ma la decisione tiene evidentemente in considerazione il conto molto più alto che il professore alla fine ha dovuto pagare anche per poter patteggiare. Ammonta infatti a 300 mila euro la somma complessiva tra risarcimenti e spese le-



▲ **Docente**
Giancarlo Di Vella,
ex direttore di
Medicina legale

gali a suo carico: 30 mila euro all'Università, 10 mila al ministero della Salute ed altrettanti al Mur (che hanno anticipato l'intenzione di una causa civile per la quantificazione dei danni subiti), e cifre tra i 10 mila e 16 mila euro ai 16 studenti, a seconda della gravità delle contestazioni. Di Vella (che si era dimesso) potrà tornare a insegnare ma dovrà frequentare, a Bari, per sei mesi un corso di recupero contro la violenza di genere.

«Pur avendo solidi argomenti a sua difesa - è il commento degli avvocati Marino Careglio e Michele Laforgia - il professor Di Vella ha

optato per il patteggiamento allo scopo di porre fine una vicenda giudiziaria dolorosa per sé, per i propri familiari e per tutte le parti coinvolte. Ci auguriamo che la sentenza, riconoscendo comunque la tenuità dei fatti, chiuda questa difficile parentesi e consenta di ritornare alla normalità».

Le vicende contestate si sarebbero verificate tra il 2016 e il febbraio 2024. Le specializzande (tutelate dall'avvocato Gianmaria Nicastro) avevano raccontato di avere subito «baci sulle guance, vicini alla bocca». O di essere state «cinte da dietro intorno ai fianchi durante le autopsie». E di avere subito «strusciami», «mani o dita che toccavano le parti nude del camice». Il docente avrebbe poi mandato inviti e messaggi su Whatsapp, come: «Vieni a prendere il sole sul mio terrazzo in costume?», allegando foto di sé in slip. Ed effettuato «massaggi non graditi, effusioni inopportune, inviti ad acquistare biancheria intima provocante». Erano quindi state costrette a cambiare abitudini e orari per evitare di rimanere da sole con il docente. I sette specializzandi presi di mira sarebbero stati minacciati di bocciature se non avessero firmato i moduli per svolgere attività che non competevano loro. I falsi riguardavano invece i numeri delle autopsie gonfiati per ottenere l'accreditamento: quando la verità era emersa la scuola di specialità dell'Università era rimasta chiusa per un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **In classe** Un frame che lo incastra

A Ciriè

Prof sospeso per molestie agli studenti

Un professore indagato per presunta violenza sessuale e un reporter che, prima che le autorità giudiziarie possano svolgere le indagini, lo denuncia in un video pubblicato sul web e realizzato grazie a telecamere nascoste che alcuni alunni avevano accettato di portare con sé. Succede a Ciriè, liceo Fermi Galilei. Le prime segnalazioni arrivano a metà gennaio: alcuni genitori si rivolgono ai carabinieri perché i ragazzi manifestano disagio per gli atteggiamenti del prof. Si tratterebbe di carezze e palpeggiamenti indesiderati, ma è da chiarire.

Interviene intanto il reporter-giustiziere, che intercetta il prof, lo accompagna fuori dalla caserma, pubblica il tutto online. Il fascicolo è in mano alla procura di Ivrea ma le indagini potrebbero essere state gravemente compromesse dall'attività del reporter. I carabinieri, intanto, sentono gli alunni e il dirigente scolastico ha chiesto una sospensione cautelare del prof. - **a.mic.**

A Rivoli

Operaio ferito scaricato all'ospedale

È arrivato martedì pomeriggio al pronto soccorso di Rivoli in condizioni critiche, il giovane di 22 anni di origini peruviane che ora si sta risvegliando al Cto di Torino. Lo avrebbero abbandonato lì un paio di persone, presumibilmente colleghi, che potrebbero averlo accompagnato a seguito di un incidente sul lavoro.

Il giovane ha fatto in tempo a dichiarare che era del Perù, poi è stato preso in carico e trasferito d'urgenza al Cto di Torino, intubato in terapia intensiva con un trauma toracico e politraumi alla colonna e alla parte centrale del corpo. Ora sta uscendo dal coma, ma la prognosi resta riservata. Immediata la segnalazione ai carabinieri di Rivoli, che hanno acquisito i primi elementi. I traumi sarebbero infatti compatibili con una caduta dall'alto, probabilmente in un cantiere edilizio della zona. La procura di Torino indaga ora sulle dinamiche e sull'eventuale irregolarità della posizione lavorativa dell'uomo. - **m.b.**

L'agente ferito in autostrada

“Le martellate? Cose che capitano Ma noi abbiamo agito per il meglio”

di Marta Borghese

«Dobbiamo ancora fare mente locale, realizzare tutto quanto, ma sono cose che capitano e penso solo che sono contento di essere riuscito a tornare a casa». Il giorno dopo la mezz'ora di follia all'autogrill di Viverone Sud, sulla bretella autostradale Ivrea-Santhià, l'assistente capo Alessio Neirotti, in polizia da 17 anni e a Settimo da nove, che nella colluttazione è stato colpito di rimbalzo alla spalla da un proiettile esploso dal collega, tira un sospiro di sollievo. Il suo collega, l'agente scelto Max El Mahdi, colpito alla testa a colpi di martello, è stato dimesso con una prognosi di 15 giorni, mentre per Kelvin Stephane Crochon, il ragazzo di nazionalità francese con fragilità psichiatriche che li ha aggrediti, la prognosi è di 60. Ha una piccola frattura all'altezza del femore e ieri, in un intervento di circa 5 ore, gli è



stato estratto il proiettile dalla gamba destra. È piantonato al Cto e in un primo momento non ha voluto avvisare familiari. La procura di Ivrea, intanto, è ancora alla ricerca dell'automobilista che lo ha portato fino all'autogrill. Gli agenti, sentiti ieri dal pm Mattia Cravero, non risultano al momento iscritti al registro degli indagati: si procederà solo se necessario al termine degli accertamenti.

Un'eventualità che vi spaventa?



▲ **Polstrada**
Alessio Neirotti (a sinistra) e Max El Mahdi erano insieme anche quando hanno assistito a un parto in strada

«Sono cose che in questo lavoro si mettono in conto, ma le affrontiamo con la coscienza a posto».

Vi aspettavate che la situazione degenerasse così?

«Ovviamente no, non sono cose che si possano prevenire».

Ha sentito il collega?

«Sì, anche lui è nelle mie stesse condizioni, è un po' provato ma sta bene, stiamo realizzando l'accaduto».

Come vi sentite il giorno dopo?

«È tutto al vaglio dell'autorità giudiziaria. Dal mio punto di vista abbiamo operato nel modo migliore possibile. Uno ci prova, fa sempre del proprio meglio, anche se non puoi mai avere il controllo totale di tutto in queste situazioni. Ora pensiamo a tornare all'operatività e al fatto che in questo lavoro sono molto più frequenti gli episodi piacevoli che quelli spiacevoli, anche se meno eclatanti, anche i nostri familiari si sono tranquillizzati».

A settembre avete assistito alla nascita per strada di un bimbo...

«Già, eravamo sempre noi due! Siamo nello stesso turno ma non sempre in pattuglia insieme, eppure è andata così. Ma le dirò che sono le cose quotidiane, come aiutare una famiglia a cambiare una gomma in autostrada, dare una mano a un anziano, quelle che mi fanno amare di più questo lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIONE DEL COMITATO

Il Meisino in tribunale rischia lo stallo dei fondi Pnrr

Il Comune ha scelto di costituirsi in giudizio nell'azione legale degli ambientalisti che chiedono la tutela di flora e fauna nonostante non ci siano nuove costruzioni

di Stefania Aoi

Il Comune di Torino si costituisce in giudizio contro gli ambientalisti del Comitato Salviamo il Meisino. Davanti al tribunale Lav - Lega Antivivisezione, l'associazione Uti Per Tutti, il Centro Ricci La Ninna e undici cittadini chiedono che venga eseguito un accertamento tecnico sull'impatto che il progetto della cosiddetta Cittadella dello Sport potrebbe avere su flora e fauna del parco. La prima udienza è stata anticipata a martedì e Palazzo Civico è pronto a difendere le proprie ragioni.

I lavori nel parco sono già iniziati e comprendono attrezzature sportive, piste ciclabili, la riqualificazione dell'ex galoppatoio e la piantumazione di nuovi alberi e piante.

Il passaggio in tribunale potrebbe creare nello scenario peggiore problemi al progetto, perché i soldi con cui si sta operando sono fondi Pnrr e devono essere spesi entro il 2026. E in caso di sospensione potrebbero andare persi, per quanto sembri un'ipotesi remota.

Gli stessi ambientalisti vanno davanti al giudice in ottica conciliativa. L'amministrazione comunale, d'altronde, si è messa in ascolto e per andare incontro alle istanze di chi protesta e ha già stato modificato il progetto iniziale apportando delle migliorie. «Tutte modifiche importanti di cui ringraziamo - spiega Ylenia Verduzzo dell'associazione Uti (Unione tutela individui) -. Noi però aspiriamo a ottenere maggior tutela e ci siamo rivolti al tribunale, che deciderà se nominare un perito che verifichi la situazione della riser-



▲ La protesta Contro il progetto di riqualificazione del parco

va naturale. Il nostro intento non è quello di creare danno al Comune ma di proteggere, se sarà ritenuto necessario, fauna e habitat, considerando anche una mediazione».

Già nel 2023 con l'amministrazione comunale si erano salvati moltissimi animali, tra cui 30 ricci. «Siamo certi - concludono dall'associazione - che si possa aumentare la salvaguardia degli animali selvatici nelle zone di protezione speciali che speriamo venga chiusa alle persone».

Il progetto del parco prevede in tutto un investimento di 11,5 milioni di euro di cui 7,5 destinati alla realizzazione del Centro per l'educazione sportiva e 4 per la rigenerazione dell'ex galoppatoio, che si vorrebbe trasformare in un centro didattico sportivo e ambientale.

Un progetto che non comporta nuove costruzioni, ma un insieme di percorsi ciclabili, fitness inclusivi, di attrezzature sportive varie per praticare il fitwalking cross, l'arram-

picata, il tiro con l'arco. L'intervento include anche lavori di miglioramento delle fasce boschive in sponda destra del fiume, la messa a dimora di nuovi alberi, la protezione delle zone umide, l'integrazione dei grandi prati arborati.

Il timore degli ambientalisti è sempre stato che questi cantieri possano portare più persone mettendo a rischio un ecosistema delicato e oggi poco antropizzato. E hanno lo stesso timore anche partiti politici, come il Movimento 5 Stelle. «Bisogna tutelare l'area, le modifiche apportate sono un primo passo ma non bastano», dice il capogruppo in Sala rossa, Andrea Russi.

La Consulta della Mobilità invece ha chiesto la maggior attenzione all'aspetto della mobilità: «Abbiamo consigliato un rinforzo dei mezzi pubblici per quella zona - dice Diego Vezza - di non fare parcheggi e di migliorare la viabilità ciclabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Bambini meno iscritti nelle classi torinesi delle scuole d'infanzia

Scuola

Asili sempre più piccoli in un anno le iscrizioni calano del 2,3%

Culle più vuote, meno scolari. Il calo demografico continua a incidere sulle iscrizioni a scuola. Lo si è visto negli anni in tutti i gradi di istruzione - dove a farne le spese sono molti insegnanti, come raccontato nei giorni scorsi su Repubblica - e tocca anche le classi dell'infanzia: anzi,

sono proprio i più piccoli tra gli allievi a mostrare più rapidamente le tendenze che si registrano a livello anagrafico e che via via si riverberano negli anni anche nelle classi superiori.

«Si tratta di un fenomeno ampiamente noto e che coinvolge tutto il territorio nazionale. È necessario accompagnare i mutamenti demografici senza subirli», spiegano dal Comune.

A oggi, con le iscrizioni ancora aperte fino a lunedì, si registrano 4.756 domande, un dato parziale che riflette la costante diminuzione della popolazione tra i 3 e i 5 anni. Analizzando gli ultimi anni, il trend è chiaro: al 31 dicembre 2019 i bambini in questa fascia d'età erano 20.148, mentre alla fine del 2023 il numero è sceso a 17.419. Guardando al futuro la proiezione al 2026 stima che i bambini iscritti

saranno 16.265, con perdite di 200-300 bambini ogni anno.

Dall'anno scorso a quest'anno la riduzione è stata del 2,3%, un dato significativo ma comunque inferiore a quelli registrati negli anni scorsi, quando il calo è stato anche del 4,6% in 12 mesi.

La conseguenza della contra-

zione delle domande è inevitabilmente la necessità di una costante revisione dell'organizzazione scolastica: ecco dunque che alcuni istituti vengono statalizzati, altri accorpati - cercando di unire scuole che si trovano vicine tra loro, per evitare il

“La tendenza è nota ma ora serve una programmazione di medio-lungo periodo per non lasciare edifici vuoti”

più possibile disagi per le famiglie - con l'obiettivo di evitare il sovradimensionamento degli edifici e ottimizzare le risorse.

Al momento, la città dispone di circa 180 posti ogni 100 bambini, una capacità di accoglienza di molto superiore alla domanda effettiva che arriva dalle famiglie. «Per questo - continua ancora l'amministrazione comunale - occorre lavorare in prospettiva e avere un'ottica di medio lungo periodo, per mantenere la qualità del servizio educativo, tarandolo però sulle reali necessità». - r. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPOLAVORI RITROVATI

Imperdibili opere della letteratura piemontese da riscoprire.

LA BOHÈME ITALIANA di EMILIO SALGARI

La *Bohème italiana*, racconta le scapigliate vicende (in parte autobiografiche) di un gruppo di giovani artisti squattrinati e geniali che abbandonano la vita di città (la Torino di fine Ottocento) e decidono di fondare, in campagna, una sorta di anarchica colonia artistica, la Topaia. Come nel celebre libro di Henri Murger, da cui Puccini trarrà la sua *Bohème*, i protagonisti di Salgari hanno una visione romantica della vita, mettendo in evidenza sia le loro aspirazioni più alte che le difficoltà quotidiane che li accompagnano. Un Salgari lontanissimo dai mari d'Oriente e dagli esotismi per cui è diventato celebre. Un testo quasi sconosciuto, capolavoro di virtuosa leggerezza.

IN EDICOLA DAL 31 GENNAIO

a 9,90 € in più.



www.carnevaleborgosesia.it

CARNEVALE BORGOSIESIA

2025 CARNEVALEROSA



Comitato Carnevale Borgosesia

SFILATE

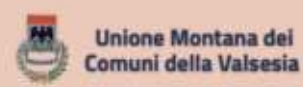
16 - 23
febbraio

2
marzo

ingresso
gratuito



Grafica di Tommaso Barlassina



newform



Torino Sport



▲ Sul lago
A sinistra, Thiago Motta con il tecnico del Como Cesc Fabregas. Qui sopra, Kolo Muani esulta dopo aver realizzato il rigore decisivo. A destra, il primo gol



SERIE A

di Domenico Marchese

La vera differenza tra Randal Kolo Muani e Dusan Vlahovic è la capacità di estrarre oro anche dalla sabbia. Il centravanti francese ha mostrato in sole tre partite tutta la sua superiorità tecnica e fisica, concretizzandosi in uno score da brividi: cinque gol in tre partite. Indipendentemente dai risultati della Juventus, il centravanti in prestito dal Psg è il vero protagonista di questa fine inverno bianconera: anche ieri sera a Como ha trasformato in gol, con potenza e sapienza, una palla che in pochi sarebbero stati in convertire, completando nel finale con il rigore da tre punti.

Tutto è nato da una palla recuperata da Weah, passata per i piedi di Nico Gonzalez che ha servito la palla a Kolo Muani, che ha puntato Dossena lasciandolo sul posto con il pezzo pregiato della sua argenteria, il dribbling. Davanti a Butez ha scaricato tutta la sua potenza, lasciando di sasso il portiere del Como e portando momentaneamente in vantaggio la Juventus. È lui l'argomento di discussione che fa comparire il sorriso ai tifosi, anche

Pensa a tutto Kolo Muani doppietta e vittoria nonostante i brividi

se la consapevolezza che a giugno tutto sarà ridiscusso lascia un senso di sgomento negli appassionati bianconeri. Già, perché con la maglia della Vecchia Signora è difficile ricordare un inizio così spumeggiante: era dai tempi di Roberto Baggio, una leggenda del calcio mondiale, che un nuovo acquisto non metteva a segno quattro gol nelle prime tre partite e Muani è andato oltre. Era il 1990 quando il Divin Codino lasciava a bocca aperta tifosi e avversari: ventotto anni dopo, seppur con una maglia diversa, è toccato al polacco Piatek, con la maglia del Genoa, ripetere la

Il francese porta la Juve in vantaggio a Como, poi a pochi minuti dallo scadere trasforma il rigore decisivo. Dai tempi di Roberto Baggio non c'era stato un debutto bianconero così prolifico sotto porta

straordinaria progressione dopo aver indossato la sua nuova maglia.

Kolo Muani è il nuovo punto di riferimento della Juventus e nelle prime tre partite ha spazzato via la concorrenza, che in questo momento, con Milik infortunato, significa esclusivamente Dusan Vlahovic. Il centravanti serbo è sempre più una seconda scelta di Thiago Motta, nonostante le parole concilianti del tecnico: il francese è il titolare inamovibile per la sua capacità di tenere alta la pressione, di fare reparto da solo, di dialogare con i compagni e di attaccare la profon-

dità. Due profili che vivono due momenti completamente diversi dal punto di vista psicologico e tecnico: Kolo Muani è in fiducia piena, trasforma in oro tutto quello che tocca. Mentre Dusan Vlahovic è in piena crisi, un momento che il gol nella partita contro l'Empoli non è riuscito a invertire: ieri sera, dopo il gol del "rivale", passateci il termine, è stato inquadro silenzioso e riflessivo dalle telecamere della tv.

Per tutta la ripresa è rimasto seduto in panchina, senza scaldarsi e senza che Motta gli indicasse di iniziare a farlo per farsi trovare pronto ad entrare, nonostante la Juventus fosse in difficoltà in attacco. Con il passare dei minuti Kolo Muani ha mostrato segni di stanchezza, eclissandosi dalla partita: nonostante ciò è rimasto in campo fino all'ultimo, presentandosi sul dischetto per il rigore guadagnato da Gatti per un fallo di Butez in uscita sulla testa del difensore bianconero. Dal dischetto il francese non ha tremato, segnando con freddezza il rigore da tre punti: «Sono felice, ma pensiamo alla prossima partita», ha spiegato al termine della partita. Fisico, tecnica e mentalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I granata ospitano stasera il Genoa

Vanoli vuole i tre punti "Prima la salvezza poi pensiamo in grande"

di Fabrizio Turco

Due mesi fa, a Marassi, un Torino zoppicante portò a casa uno 0-0 utile a muovere una classifica in quella fase complicata. Stasera, invece, la realtà granata è completamente mutata e Paolo Vanoli, che non perde da sei partite, getta la maschera e pretende la vittoria. «I tre punti valgono doppio: prima dobbiamo raggiungere l'obiettivo, poi io sogno sempre in grande». Insomma, il Vanoli post-mercato fa professione di ottimismo, per la serie prima accantoniamo i punti utili per la salvezza poi mettiamo nel mirino l'Europa. In realtà, ad analizzare la classifica, il Torino dà la sensazione di essere tornato nel "limbo Cairo", equidistante dalla zona retrocessione come dalla finestra sull'Europa. Perché il Toro è undicesimo, sette pun-

La punta Salama va in panchina Si complica la cessione di Ilic in Russia

ti in più del Parma terzultimo, ma otto punti e una partita in più del Milan ottavo. È in questa magmatica situazione di calma apparente che Vanoli si ritrova a commentare il mercato appena chiuso: «Tutti gli acquisti sono stati condivisi, la società ha lavorato bene perché abbiamo portato giocatori di valore sotto l'aspetto della mentalità; uomini che hanno vinto e che sanno come aiutarci a fare uno scalino in più». Parole di zucchero per Biraghi («può far bene

il terzino come il quinto»), Elmas («può ricoprire più ruoli e darà un grande contributo») e Casadei. Ma il famoso sostituto di Zapata? «Per sostituire Duvan serviva un giocatore di alto livello, ma parlando con il direttore Vagnati, gli ho detto che se non fossimo riusciti ad arrivare a un profilo importante avremo dovuto rinforzare la rosa». È arrivato Salama: «Non è stato preso per sostituire Zapata. Dopo l'infortunio di Njie, abbiamo optato per un giocatore che può fare l'esterno e, in caso di necessità, la punta. Che giocatore è? Non lo conoscevo ma me ne ha parlato bene Vagnati: è arrivato motivato, ha minutaggio nelle gambe e contro il Genoa lo porterò in panchina». Il dilemma stavolta è risolto una volta per tutte: il Toro andrà avanti così fino al termine della stagione e lo farà senza la boa centrale affidandosi ad Adams e, in seconda battuta, a Sa-



▲ Mister Paolo Vanoli

nabria. A partire da stasera contro il Genoa: una squadra che, dall'arrivo novembrino di Vieira, ha registrato la difesa e aggiustato la classifica.

Intanto, la cessione di Ilic in Russia (dove il mercato è aperto fino al 20 febbraio) in un affare da 20 milioni, rischia di saltare all'improvviso. Lo dice l'allenatore dello Spartak Mosca, Dejan Stankovic: «Non credo che Ilic verrà», ha detto senza mezzi termini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend intenso

Canottaggio e scherma in città

Torino si riscopre, per tutto il weekend, capitale mondiale di scherma e canottaggio. Per il fioretto è in corso all'Inalpi Arena una delle tre tappe mondiali del Grand Prix, l'unica del circuito d'élite in programma in Europa. «Vi partecipano i 400 migliori atleti al mondo in arrivo da cinquanta nazioni», spiega il presidente del comitato organizzatore, Michele Torella che guida l'Accademia Scherma Marchesa. Stamattina alle 10 iniziano le qualificazioni maschili (ingresso gratis). Poi, domani dalle 9, via alle finali maschili e femminili: biglietti a 15 euro (10 i ridotti). Oggi e domani, invece, il canottaggio internazionale si sfida nella regata "D'Inverno sul Po", organizzata dalla Canottieri Esperia. La classica di gran fondo compie 42 anni; i 5 km di percorso la rendono la terza gara più lunga al mondo. «È una grande festa dai grandi numeri», spiega Donatella Sarno, presidente Esperia. f.t.



Impressjon

danzare l'anima
dell'impressionismo

regia e coreografie di
Melina Pellicano

TEATRO
GIOIELLO

FABRIZIO DI FIORE ENTERTAINMENT

**DAL 15 AL 16
FEBBRAIO 2025**

VIA CRISTOFORO COLOMBO, 31 TEL. 011.5805768
ACQUISTA ON LINE SU WWW.TORINOSPETTACOLI.IT

Rep Torino *Scelti per voi*

COSA ACCADE IN CITTÀ E FUORI

La nuova stagione del Teatro della Caduta

Si alza il sipario stand up comedy musica e diritti

di Maura Sesia

Un teatro mignon amato e frequentato riparte con il cartellone da questa sera alle 19 a contrastare la movida chiassosa e beona grazie a spettacoli buffi, seri, parlati e musicati. È il Teatro della Caduta (via Michele Buniva, 24) del quartiere torinese Vanchiglia, fondato nel 2003 da Lorena Senestro e Massimo Betti Merlin, con la sua platea di 45 sedie affacciate su un palchetto dove è rinato il varietà. Una sala per avvicinare il pubblico non habitué con ingresso gratuito salvo il cappello finale in cui deporre l'obolo ritenuto opportuno, si continua così ma è obbligatoria la tessera associativa (lacaduta.org).

Si comincia con **Paola Omodeo Zorini**, già aderente alla rete del clown clandestino, protagonista di "De amoribus" che analizza l'amore attraverso

la mitologia. Focus sulla stand up comedy con **Francesco Giorda** che nella "Flop comedy night" il 20, 21, 22 febbraio alle ore 19 e alle ore 21 sfodera la sua squadra di bravi comici composta da Stefano Gorno, Emanuela Currao, Stefano Dell'Accio e Hanna Croft.

E si ride anche con un bel team di donne, capitanato da **Giorgia Goldini** che nel format "Chips" inserisce a rotazione Elena Ascione, Serena Bongiovanni, Giulia Cerruti, Cristiana Maffucci, Giulia Pont, Sabrina Russo, Claudia Piccinno, Martina Soragna, Vanessa Giuliani il 23 febbraio, 27 aprile, 11 maggio alle 18.30 e alle 21.

Tra le novità la musica da camera con tre lunedì per le sei suite per violoncello di Bach coordinati da **Amedeo Cicchese** dal 17 marzo.

Gli spettacoli di prosa, che toccano



Si inizia stasera con **Paola Omodeo Zorini**, a seguire **Giorda**

▲ **Tre serate**
Francesco Giorda (in foto) il 20, 21 e 22 febbraio

anche argomenti sociali, annoverano il 17 maggio, giornata internazionale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia e in collaborazione con il Circolo Arci Maurice, la pièce di e con **Marco Bianchini** "Into the Wilde" sulla celebre e terribile vicenda personale del grande autore irlandese, incarcerato per omosessualità, di cui ha lasciato traccia nella lettera "De profundis".

Una regola non scritta ma inderogabile della Caduta è stata quella di offrire spazio alle giovani generazioni di artisti cercando le realtà più intriganti; rispettando il mandato il 29 maggio Nicola Lorusso e Giulio Macrì recitano "Memori", "il racconto di due anime disperse nel silenzio, alla disperata ricerca della propria identità", selezionato dal Premio Direction Under30 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Top5

● **La natura delle cose**
Si scopre "La natura bella delle cose" (Slow Food Edizioni) alle 10.30 al Teatro San Barnaba in strada Castello di Mirafiori 40, assieme all'autrice Barbara Nappini, in dialogo con il giornalista Alberto Chiara.

● **"Luce" in sala!**
Racconta una storia intensa e misteriosa il nuovo film di Silvia Luzi e Luca Bellino, "Luce", unico italiano in concorso a Locarno, alle 21 di oggi, alle 18 e alle 21 di domani e alle 10.30 di lunedì al cineteatro Baretta.

● **Una tartaruga sognatrice**
Oggi e domani a Casa Trg, alle 16.30 va in scena "Il sogno di tartaruga" de Il Baule Volante.

● **La burla di Madame**
Allo Spazio Flic del Bunker arriva "La Burla" della compagnia Madame Rebiné: spettacolo di circo contemporaneo che combina poesia e magia, con tre personaggi anziani che raccontano l'epilogo di un negozio di giocattoli evocando un mondo sospeso tra nostalgia e modernità.

● **Una mente nuova**
Alle 20.30 al Colosseo, lo psichiatra e psicoterapeuta Antonino Tamburello porta il suo acclamato "Una mente nuova": viaggio illuminante alla scoperta delle risorse interiori che ciascuno di noi custodisce, spesso in modo inconsapevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la professionalità nell'ottica al tuo servizio

OTTICA - LENTI A CONTATTO - ORTOCHERATOLOGIA

IPOVISIONE - VIDEOINGRANDITORI

PER GRAVI DEFICIT VISIVI



Rivolgeti a noi per effettuare: - Visite optometriche - Visite posturali - Visite per ipovisione

- **A FRONTE DELL'ACQUISTO DI OCCHIALE COMPLETO DI LENTI ANTIRIFLESSO LA MONTATURA LA REGALIAMO NOI**
- **PROMO 3+1 SU LENTI A CONTATTO**

*solo su montature selezionate *valide per tutto il mese di febbraio

Via Tunisi, 118 - Torino - tel. 011 3190228 - www.opto-vision.it - info@opto-vision.it

Ottica opto-vision **ottica_optovision**

Previmedical
Servizi per la Sanità Integrativa

satispay

GREEN VISION

15 - 22 FEBBRAIO
TORINO e MONCALIERI

BeBeep PARADE



L'EVENTO DELL'USATO DI AUTOTORINO



500
AUTO

X2

500
AUTO



BONUS X2!

VANTAGGI RADDOPPIABILI
FINO AD UN MASSIMO
DI 2.000€*



500 AUTO USATE IN ESPOSIZIONE



Torino - Corso Giulio Cesare, 304



Moncalieri - Corso Trieste, 132

POSTI LIMITATI!
PRENOTA IL TUO SU AUTOTORINO.IT

*Sconto in base al valore della vettura, che raddoppia in caso di finanziamento fino a 2.000€
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 15/02/2025 al 22/02/2025 su stock definito di vetture. Sconto variabile in base al prezzo di vendita della vettura. Sconto 500 € per vetture fino a 10.000 €, Sconto 750 € per vetture da 10.000 € fino a 20.000 €, Sconto 1.000 € per vetture con prezzo superiore a 20.000 €. In caso di finanziamento gli sconti applicati vengono raddoppiati. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile, prima di sottoscrivere il contratto, prendi visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) e/o ai fogli informativi, a disposizione della clientela presso il punto vendita. Autotorino opera quale intermediario del credito per l'istituto di credito erogante, non in esclusiva. Salvo approvazione dell'istituto di credito erogante.